Anno XI. — Mercordì 5 Aprile 1876 — N. 82

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 25 febbraio, che sopprime il posto di secondo custode nella Biblioteca Riccardiana di Firenze, ed il posto di usciere di seconda classe nel ruolo normale della biblioteca universitaria di Genova.

3. Id. 18 febbraio, che affida alla locale Congregazione di carità l'amministrazione dell'ospedale di Filettino, circondario di Frosinone.

4. Id. 5 marzo, che autorizza il comune di Fermo, quale rappresentante dell'Istituto d'arti e mestieri di quella città e dell'Opera pia Montani, a stipulare una transazione su questioni pendenti tra esso ed alcuni privati.

5. Id. 16 marzo, che instituisce in Grossotto, provincia di Sondrio, un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Madras e Penang (Indie), e l'apertura di un ufficio telelegrafico in Montedoro (Caltanissetta).

La *Gazz. Ufficiale* del 1 aprile contiene:

1. Le nomine dei segretari generali dei ministeri dell'interno, di agricoltura e commercio, e degli affari esteri.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 25 febbraio, che riduce da lire 2000 a lire 1000 lo stipendio annuo del bibliotecario della biblioteca Brancacciana di Napoli.

4. Id. 5 marzo, che distacca le frazioni di Castelnuovo e Doiano dal comune di Montaione e le unisce a quello di Castelfiorentino.

5. Id. 5 marzo, che erige in corpo morale l'Asilo Gamboa-Avergnati in Quarguento (Alessandria).

6. Id. 2 marzo, che erige in corpo morale il Monte di abbondanza di Giacomo Zanni in S. Secondo Parmense (Parma).

7. La seguente disposizione: Con R. decreto in data del 31 marzo ora scorso, il comm. Gaspare Finali, già ministro dell'agricoltura, industria e commercio, è stato restituito al precedente suo ufficio di consigliere alla Corte dei conti.

8. Nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario e dei notai.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 2 marzo, che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato.

3. R. decreto, 30 marzo, che riguarda le nomine dei conciliatori, vice-conciliatori e vicepretori comunali.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di marina.

## LA QUISTIONE SERICA IN ITALIA

E NEL FRIULI IN PARTICOLARE.

Nel n. 61 del *Giornale di Udine* (11 marzo) abbiamo procurato di mettere sulla via di trattare la quistione serica più seriamente che altri nol facesse, pago di essersi fatto eco, con qualche maggiore strepito e null'altro, di quell'allarme che fu molto tempo prima dato da noi medesimi, e di fare altrui rimprovero di non avere offerto quegli studii e calcoli di cui, avendoli fatti, esso medesimo poteva esserci largo, o trovato li per li quei provvedimenti che, da chiunque ne sappia qualcosa di siffatte cose, si sa anche che non s'improvvisano.

Non vogliamo seguire altri in una polemica che in que' termini sarebbe senza scopo; ma ragionare un poco da per noi, come se tali leggerezze non fossero mai state commesse. Non è peggior sordo di chi non voglia sentire. Non si fece (Vedi *Tagliamento*) rimprovero al *Giornale di Udine* perfino di non avere parlato mai e stimolato a cavar l'acqua che si potesse anche dal Torre, e detto il fatto suo al Consorzio rojale!!! O che! Dovremo noi, per far entrare il vero in certe teste, pigliare la raccolta del nostro giornale, legarla in tavola e darla giù su quelle dure cervici, finchè c'entri tutto quello che da gran tempo abbiamo detto e ridetto e ripetuto a sazietà? Che altri si faccia bello delle idee nostre medesime, poco c'importa. Vuol dire, che il nostro predicare ha giovato a qualcosa; e questo ci basta. Fu nostro costume sempre di parlare finchè altri si destasse. Una volta, che altri si è destato e si piglia per sua la nostra parola, nessuno più beato di noi di poter tacere e parlar d'altro. Ma che ci si venga a far rimprovero anche di questo nostro postumo silenzio, dopo che dal parlar nostro ne venne questo effetto, che altri si svegliasse dal suo letargo, è un pochino troppo, via!

Con tutto questo crediamo miglior consiglio di lasciar cascare queste polemiche, come pure quelle altre degli avversarii nati di ogni utile istituzione nel paese, paurosi che altri faccia quello che essi non sanno fare ed invidiosi del fare altrui, uomini coi tutti, anche senza nominarli, conoscono.

Meglio occuparsi seriamente di cose serie: e seria è di certo la quistione serica in Italia e singolarmente nel Friuli.

I.

Allorquando noi mettevamo, prima di questo allarme che da qualche tempo si grida, di fronte le cifre delle sete asiatiche portate in Europa alle europee, tra cui il primo posto era tenuto dalle italiane, non mancammo di fare avvertita la formidabile concorrenza dell'Asia nella produzione serica, avvisando i nostri a prepararsi a subirla ed a vincerla.

Non abbiamo però mai pensato che l'Italia potesse facilmente sostituire, o dovesse abbandonare un prodotto, che le porta dai 300 ai 400 milioni dal di fuori ogni anno, a tacere di quello che resta nel paese.

Un ricco prodotto, acquisito per ragione di clima e per abitudine antica di coltivarlo, non si abbandona lì per lì.

Ognuno sa prima di tutto, che la coltivazione arborea, o del soprasuolo, in una gran parte d'Italia si confà alle condizioni particolari del clima, di fronte ai paesi transalpini, che hanno condizioni diverse. Non senza ragione, dove fanno, l'arancio e le altre frutta meridionali, l'olivo, la vite, il gelso presero un grande posto nella agricoltura italiana di fronte al più semplice avvicendarsi de' cereali, de' foraggi e delle radici ne' piani di certe contrade settentrionali. Dove per lunga stagione i forti soli, non alternati dalle benefiche pioggie, adugiano e sperdono le piante erbacee, l'arbore che manda nel profondo le sue radici e cerca l'umidità ben addentro nella terra, l'albero soprattutto che, come il gelso, fa nel caldo e del soverchio umidore non si giova, può venire nel clima italiano a compensare in parte altri raccolti.

Quella agricoltura semplice, che consiste nel lavorare e concimare appropriatamente il suolo e nell'avvicendare soltanto il frumento e gli altri cereali con i trifogli, le rape e le barbebietole, od altri foraggi e radici, non si conviene in Italia.

Per quanto altri abbia letto ne' libri d'agricoltura d'altri paesi (e si creda che qualcosa ne abbiamo letto anche noi) non si deve supporre che quanto giova nell'Inghilterra, nel Belgio, nell'Olanda, nella Francia settentrionale, nella Germania, di specializzare cioè le colture, in tutto e sempre ciò sia possibile in Italia, dove quella del così detto soprasuolo viene ad essere un necessario complemento dell'altre.

Non già che anche in Italia, dove c'è varietà immensa di suolo e di clima, non si possa molte volte specializzare le colture a quel modo medesimo. Laddove è possibile la vicenda della risaja e del prato irrigatorio, o di questo coi cereali, ed il prato irrigatorio stabile, ordinario od a marcita, o la vicenda del frumento col canape, o l'avere, per contrario, oliveti, vigneti, gelseti, aranceti, mandorleti con coltivazione intensa senza altre colture, di certo anche in Italia si può pensar a specializzare. Ma queste saranno per lo più condizioni particolari di qualche tratto di territorio, mentre in generale in Italia s'avranno sempre le coltivazioni miste, per ragione di clima e perchè, massimamente nella piccola coltura, nella mezzadria, nella colonia, nel piccolo possesso lavorato dai proprietari, sarà sempre il complessivo tornaconto dell'industria agraria da cercarsi nella somma di molti prodotti da ottenersi in tutte le stagioni con un lavoro continuato ed alternato.

Vedasi perciò, se sia facile, od utile, quale si sia la concorrenza formidabile cui la Cina, il Giappone e l'India ci possano fare nella sericoltura, l'abbandonare il gelso, che è quella delle piante arboree che finora ci dava il più securo e costante e grande prodotto in confronto di altre.

Che laddove si può trasformare radicalmente l'agricoltura colle irrigazioni estese, assicurando i prodotti de' foraggi e de' cereali, della carne e de' latticinii, lo si possa pensare possibile, noi da molto tempo lo predichiamo, e continueremo a farlo, fino a che avremo convertito anche coloro che non ci badavano a questo. Che nella parte centrale e meridionale dell'Italia si allarghi sempre la coltivazione dell'olivo, o dell'arancio, o d'altre piante arboree, che tra gli Appennini e le Alpi non fanno, e che colà si possa fare a meno del gelso, lo crediamo. Possiamo ammettere altresì, che laddove è appropriato di natura sua il suolo, e l'esposizione ed il clima la favoriscano, si possa spingere la coltivazione della vigna, soprattutto, se si imparerà a fare un'industria commerciale dei vini, ciocchè non sembra essere ancora il fatto in nessuna parte d'Italia, almeno nella misura della Francia e della Spagna. Non dissimuliamoci che, per quanto si proceda rapidamente su questa via, abbiamo ancora da lavorare molto per raggiungere gli altri.

Che noi però, i quali non possediamo, fra le piante arboree di maggiore profitto, che il gelso, abbiamo da darne per disperata la coltivazione ai primi danni che dalla concorrenza asiatica ci vengono, è quello che non ci parve che altri possa supporre possibile nemmeno.

La questione si riduce adunque a dover studiare i modi più opportuni di far fronte a questa concorrenza e di vincerla.

Tale concorrenza cominciò a rendersi formidabile allorquando la malattia de' bachi ridusse a pochissima cosa il nostro prodotto, che andò mancando e non compensò se non colla carezza dei bozzoli le spese. Le sete asiatiche, ora che conoscono la via, verranno e verranno sempre più sui nostri mercati. Ma ciò non vuol dire, che in Italia, dove si trovò il tornaconto a produrre seta quando si pagava a minor prezzo di adesso, non lo si possa trovare anche ora. Noi abbiamo la mano d'opera più cara che nell'Asia; ma ciò può significare che al lavoro nostro si sono accresciute le fonti di guadagno: questo però non significa che si abbia da disperderne una di esse, perchè frutta meno di prima. Il buon mercato della seta deve esercitare la sua influenza anche nella Cina. Anche colà si subisce la legge della concorrenza, e si produrrà ed esporterà meno quando vi sarà minore tornaconto.

Noi da parte nostra non possiamo compensarci con una più appropriata coltivazione dei gelsi, con una migliore tenuta dei bachi, col perfezionamento arrecato a tutta questa industria?

Non si tratta adunque di studiare i modi di fare una concorrenza trionfante agli asiatici, dacchè dobbiamo subirla?

Questo studiate, qui portate i vostri calcoli di tornaconto relativo. Vedete dove e come si deve coltivare di preferenza il gelso, come e con quale sistema fare da sè la semente ed allevare i bachi ed usare della seta. Cercate se, unendo nel nostro paese alla produzione prima la lavoranza e la tintura della seta e la tessitura ed il commercio delle stoffe, non si potesse ottenere dal lavoro complessivo bene diffuso e proporzionato in tutto il paese, quei guadagni, che non si hanno dalla sola produzione prima.

Un'industria che meglio della serica possa associare l'agricoltura alla manifattura in diversi gradi, che meglio di essa distribuisca il lavoro in ogni età e sesso e classe di persone, nei contadi e nelle città, lasciando qualche guadagno a tutti e non turbando mai la generale economia della produzione e la sociale convivenza, non esiste forse. Pensate adunque a perfezionare ed accrescere quello che esiste ed a completarlo con quello che non abbiamo. Studiate, studiamo; ma senza quelle puerili impazienze che non producono alcun effetto, senza accusare altri di non saper fare quello che fare non si sa da parte propria; agitiamo la quistione nella stampa. Abbiamo giornali quotidiani, periodici, riviste speciali per questo. Abbiamo Comizii, Società agrarie ed altre economiche, Accademie, Camere di commercio, Associazioni industriali.

Poniamo la quistione largamente, studiamo e discutiamo, che qualche bene ne verrà.

Ad un altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

**Roma.** Nella Cronaca vaticana della *Gazz. d'Italia* si legge: « Le relazioni fra il Vaticano e la Spagna sono in uno stato di crescente irritazione, e il richiamo del cardinal Simeoni da Madrid sembra già deciso in principio. Dopo avere appoggiato e difeso il re Alfonso, dopo avere contribuito alla disfatta di Don Carlos, il Vaticano sembra ora disposto a concorrere con tutti i mezzi possibili alla rovina del figlio d'Isabella, il quale non ha corrisposto alle speranze che si riponevano in lui.

— Il ministro di grazia e giustizia ha spedito l'altro ieri ai primi presidenti delle Corti d'appello il seguente telegramma:

« Assumendo l'ufficio conferitomi dalla fiducia di Sua Maestà, annuncio essere precipuo intendimento della mia amministrazione vegliare alla esattissima osservanza delle leggi, alla completa indipendenza dei giudizii, al più scrupoloso rispetto della libertà individuale, alla sincera guarentia delle pubbliche libertà, alla energica tutela dell'ordine pubblico contro offese di qualunque classe di cittadini, mantenere la giustizia inaccessibile a qualsiasi politica influenza, diffondere coi fatti la persuasione essere soli meriti nei magistrati alla considerazione governativa, probità, dottrina, solerzia, servigii resi alla patria, ed il suffragio della pubblica stima. Consacrerò operosi studii all'attuazione delle desiderate riforme. Confido nell'autorevole concorso dell'intiera Magistratura e nell'efficace zelo dei capi ed ufficiali del Pubblico Ministero ».

— A proposito della polemica sorta fra il *Diritto* e l'*Opinione* sulla convenienza che il Nigra continui o non continui a rappresentare l'Italia a Parigi, il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive: Si era detto che il Melegari volesse richiamare il Nigra da Parigi, ma da buona fonte so che la voce è insussistente, e che in via officiosa il Nigra è stato assicurato che non si pensa punto nè a toglergli l'uffizio diplomatico, nè a traslocarlo da Parigi.

— Il *Diritto* pubblica un articolo, in cui eccita il paese all'agitazione legale in favore della riforma elettorale per l'allargamento del suffragio.

## ESTERO

**Austria.** Il *Movimento* ha da Vienna che le condizioni economiche dell'Impero si fanno più serie. Durante lo scorso anno avvennero 1431 fallimenti, cioè 914 in Austria e 517 in Ungheria. La cifra dei fallimenti avvenuti nel primo trimestre di quest'anno sarebbe relativamente superiore. Il Governo s'occupa con vivo interesse per provvedere alla cessazione di questi mali.

— La dieta dell'Istria, prima di chiudere la sessione, volle suggellare l'attività spiegata quest'anno nel campo scolastico, deliberando una risoluzione per l'abolizione della lingua tedesca dall'istituto magistrale di Capodistria, e il toglimento della sezione slava.

**Francia.** È noto che i senatori francesi sono di due specie: quelli a vita in numero di 75, che furono nominati dalla defunta Assemblea nazionale e che in caso di morte vengono sostituiti col mezzo di elezioni fatte dal Senato medesimo; ed i 225 nominati dai dipartimenti che devono rinnovarsi per terzo ogni tre anni. Si trattava di decidere in qual modo si farebbe per le prime due volte questa rinnovazione. Fra i diversi sistemi proposti, il Senato prese la risoluzione di dividere i dipartimenti in tre categorie che usciranno di carica l'una dopo tre e l'altra dopo sei anni. Il Senato decise tosto di fare la prima estrazione. Le tre serie erano così distribuite: *A* dal dipartimento dell'Ain a quello del Gard; *B* dall'Alta Garona all'Oise; *C* dall'Orne alla Jonne.

**Germania.** Nessuno s'illude più sulla possibilità di evitare un conflitto fra il governo imperiale e gli Stati federali, a proposito della questione ferroviaria, ed è ben giustificata l'impazienza con cui l'opinione pubblica attende la soluzione di questa vertenza.

— Scrivesi da Monaco: La nostra regia Accademia delle scienze tenne una seduta straordinaria in occasione dell'anniversario della sua istituzione. Il suo presidente, l'abate Döllinger, parlò delle gravi perdite di soci che ebbe a patire l'Accademia nell'anno scorso; e per primo nominò il principe Carlo di Baviera, chiamandolo, con voce commossa, secondo la Chiesa orientale, *Elemosinarios*, l'uomo della carità; per persuaderci della giustizia di questo titolo, basta sapere che annualmente, col suo privato peculio, egli sussidiava oltre 1200 ragazzi. Il Döllinger parlò poscia di Gino Capponi e di Deak, facendo d'ambedue una circostanziata biografia.

**Spagna.** Un dispaccio da San Sebastiano annunzia che il vapore spagnuolo *Elvira* scoppiò nel porto di Passages e colò a fondo immediatamente. Ci furono parecchi morti e feriti.

**Inghilterra.** Il *Daily Telegraph* pubblica una lettera ironica firmata da un Frjen concepita in questi termini: I miei compatriotti, ed io non meno degli altri, ci sentiamo vivamente feriti nella nostra suscettibilità. Noi non fummo compresi nel nuovo titolo della Regina. E perchè non si è detto: Imperatrice dell'India e di Frijì?

**Turchia.** Il corrispondente da Costantinopoli della *Perseveranza* lamenta che il rappresentante d'Italia in quella capitale, sia ancora un semplice ministro, mentre le grandi Potenze hanno tutte degli ambasciatori. I Turchi che hanno elevato l'etichetta quasi al grado di una scienza esatta, prendono per criterio della potenza d'un paese il posto in cui deve collocarsi il rappresentante d'un Governo in una riunione officiale, il modo con che lo si deve ricevere, e che altro di tal genere. Sotto questi rispetti, l'Italia appare respinta alle ultime file. Giova sperare che il nuovo ministro degli esteri voglia preoccuparsi di tali condizioni, e finisca col fare scomparire tale anomalia, perchè l'Italia possa degnamente sedere nell'Areopago che dovrà decidere delle sorti di questo vacillante Impero. Le circostanze, sono gravi e urgenti.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Le ultime corrispondenze dal confine bosniaco-croato accennano a migliori disposizioni in quei profughi di accettare l'amnistia e rimpatriare. Tale risultato sarebbe dovuto all'atteggiamento energico assunto da Haidar effendi contro tutti quei Turchi che commisero violenze contro i Cristiani: già due *beg* furono mandati in catene a Serajevo, dove subiranno un giudizio pubblico. Il commissario della Porta fa ogni opera per acquistarsi la fiducia dei Cristiani.

**Serbia.** Essendo andate a vuoto le trattative per l'assunzione d'un prestito all'estero, il Governo decise, coll'adesione della giunta permanente della Scupcina, di passare all'assunzione d'un prestito volontario nazionale di dodici milioni di franchi. I comuni parteciperanno secondo la loro sostanza.

**Russia.** A quanto scrivono da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*, si sono raccolte in Russia finora le seguenti oblazioni pei feriti dell'Erzegovina: l'Associazione slava di Pietroburgo 200,000 rubli; la Società di soccorso per gl'invalidi 43,957 rubli; la redazione del *Golos* raccolse 36,729 rubli; il *Viedemosti* 11,038 rubli; il *Viestnik* 5000 rubli. L'archimandrita di Mosca, monsignor Sava, offerse 34,000 rubli, e la Società slava della stessa città 100,000 rubli. Si acquistarono con queste somme, degli effetti di vestiario ed altri oggetti pei rifugiati.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La Prefettura** richiamò con una sua circolare di questi giorni i Sindaci ed i Commissarii distrettuali ad occuparsi per riconoscere quali manifatture, fabbriche o depositi (nel rispettivo distretto o territorio comunale) offrano caratteri tali da essere considerati come insalubri, pericolosi od incomodi. Tanto se ne hanno rinvenuti, quanto in caso contrario, la Prefettura aspetta da loro una concreta risposta entro il mese di aprile, e ciò perchè siano adempiute le disposizioni di legge in questo argomento.

**Liste elettorali.** Richiamiamo l'attenzione sull'avviso esposto nell'albo del Municipio, col quale si invitano i cittadini ad ispezionare le *Liste elettorali*, affine che sia possibile rimediare agli eventuali errori ed alle ommissioni. Codesta ispezione deve essere fatta entro il giorno otto aprile. E siccome le prossime elezioni politiche, ed eziandio le elezioni amministrative, avranno una singolare importanza, così sarebbe conveniente che tutti gli aventi il diritto elettorale, fossero compresi nelle Liste. Anche la Prefettura con apposita circolare del 15 marzo raccomandava caldamente ai Sindaci la revisione delle Liste elettorali.

**Esame di licenza tecnica.** L'esame di licenza nelle Scuole tecniche, che deve volere anche quale esame di ammissione agli Istituti tecnici, sarà dato, anche per quest'anno, seguendo in generale le norme contenute in un Regolamento di cui nel *Bollettino della Prefettura* sono riportati i punti principali, rendendone solo avvertiti gl'interessati affinchè sappiano dove attingere nozioni per le modalità del suaccennato esame.

**Il Consiglio comunale di Azzano Decimo** fu sciolto, ed il dott. Giuseppe Alborghetti di S. Vito al Tagliamento ebbe la nomina di Delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune. Ciò rileviamo dal *Bollettino della Prefettura* uscito dai torchi lunedì scorso; però riteniamo che sarà breve ad Azzano la missione del Commissario straordinario. Per contrario, malgrado che anche a noi scrivessero da Roma sullo scioglimento già decretato del Consiglio comunale di S. Vito, il Decreto non comparve.

**Tentato suicidio.** Verso le ore 10 del 1 aprile certo Piccoli Pietrantonio d'anni 39, contadino di Coseano, tentava di togliersi la vita, impiccandosi con una fune già attaccata ad una trave del proprio fienile. Il triste fatto sarebbe successo se il di lui fratello di nome Giuseppe non lo avesse sorpreso mentre stava consumando il funesto divisamento. Si dice che in quella famiglia vi sieno delle discordie che avrebbero tratto alla disperazione il Pierantonio.

**Suicidio.** Il sig. Eugenio Della Donna del fu Antonio d'anni 59 possidente e negoziante del Comune di Valvasone si è la mattina del 3 corr. alle ore 6 suicidato nella casa di sua abitazione. Una ferita profonda di rasoio alla gola lo rese cadavere. In passato si notava in lui un'alterazione di mente e da ultimo la più cupa melanconia che lo spinse a distruggere la propria esistenza.

**Furti.** Nella sera del 25 marzo venivano rubati da una cassa posta sotto il portico della locanda alla Rosa in Pontebba una pezza di frustagno del valore di lire 20, ed una pezza di tela del valore di lire 30, di proprietà di certo Malattia Felice merciajo.

Autore del furto fu riconosciuto essere stato certo Cappellaro Francesco d'anni 13 di quella località.

— La sera del 1° aprile certo Cattaruzza Pietro di San Quirino, avendo lasciata la chiave nella porta della sua cucina, un ladro ignoto vi s'introduceva e rubava due secchi di rame del valore di lire 18.

— Olivo Francesco di Sacile si trovava la mattina del 1 aprile sul mercato di Pordenone, quando una mano abile nel borseggiare, tagliatagli destramente la tasca della giacchetta, gli rubava 150 lire in tanti biglietti di Banca.

— Certi Durli Erminio e Murador Luigi entrambi d'anni 14, di Palmanova, entrati per una finestra nella casa di Facci Lucia, le rubavano 14 pezzi di carne porcina (stimata una lira) e di questi ne mangiavano nove, vendendo gli altri per tanto pane ed aquavite. Della carne venduta fu operato il sequestro.

— I polli sono da qualche tempo l'oggetto della speciale simpatia dei ladri. Anche a Marignana (Sesto al Reghena) ignoti ladri rubarono a Botts Giuseppe di quella località del pollame del valore di lire 13.

**Afte epizootiche nei bovini.** Nei Comuni di Fontanafredda, S. Quirino e Pordenone, ed in quello di Prepotto (Distretto di Cividale) v'ebbero nel decorso febbraio parecchi casi di afte epizootiche nei bovini. Or la Prefettura, con circolare ai Sindaci del 27 marzo, ricorda di denunziare i nuovi casi di questa malattia nelle relazioni periodiche sullo stato del bestiame, nonchè in via straordinaria quando sorgessero circostanze aggravanti, e di curare la osservanza delle note istruzioni ministeriali.

**Teatro Sociale.** La *Pamela* di Goldoni, rimasta sul teatro italiano, perchè vi sono scolpiti dei caratteri; il grazioso proverbio del Martini *Chi sa il giuoco non l'insegni*; una già vecchia, eppur vivace commedia di Scribe il *Diplomatico senza saperlo*; infine *Parini e la Satira* di Paolo Ferrari furono le rappresentazioni degli ultimi giorni. Cose vecchie dirà taluno; ma torna a lode di esse tutte che ancora non si sono invecchiate. Goldoni indovinò i caratteri convenienti alla società inglese de' suoi tempi; o piuttosto li trovò. Martini, il Fantasio del *Fanfulla*, che stampò da ultimo in un volume le sue fantasie, è grazioso e piccante sempre nei limiti del proverbio. Scribe ha fatto commedione, commediette e commediuzze; ma sempre da maestro, e la sua scioltezza, il suo spirito appagano e quando è più leggero pare che aggradi di più. Egli corre e non lascia tempo nemmeno all'uditorio di fermarsi. La commedia del Ferrari è una delle prime di data, ed ei fu felicissimo nella creazione del marchese Colombi, che è oramai divenuto proverbiale. L'ambente di pettegolezzi che sta dintorno a costui, che è il vero protagonista della commedia, è per lo appunto quello su cui menò quelle sante frustate l'autore del *Giorno* e delle *Odi*, poeta vero che ritemprava a più virili sensi i suoi contemporanei e preludeva ad Alfieri, a Foscolo ed agli altri. L'ambiente sociale che fa corona al Marchese Colombi è trovato benissimo. Forse il meno riuscito è il Parini, che piglia qualche difetto anch'egli dalla società in cui vive. L'autore della *Caduta* doveva avere altre forme di discorso e fa pena il vederlo immischiarsi in questo pettegolume. Si capisce che un così nobile carattere doveva trovarsi male in questa società. Poteva però essere non minore di sè stesso; e soprattutto parlare per suo conto, cioè poco, non a nome dell'autore, che qui ha pigliato gusto a fare delle lezioni, belle sì, ma lezioni pur sempre, che tolgono il movimento drammatico all'azione.

Veh! che quasi mi lasciavo andare alla critica, dimenticando che questo lavoro è anch'esso tra i conservati dal tempo! Gli è, che quando si ha da fare con degli uomini di valore ed ammirati a ragione, viene sempre voglia di conversare con essi e di far sentire loro anche le proprie idee. Ma anche le *critiche* sono come le *accademie*; le quali, dice il marchese, *si fanno, o non si fanno.* Ed io in questa mia cronacuzza corro rischio di *fare e non fare* la critica. Fate conto che *Pictor* non sia altro che uno spettatore che dice la sua uscendo di teatro. Egli non fu questa volta nemmeno contento della rappresentazione.

Questa sera replica della *Messalina.* Ho sentito delle osservazioni su questo lavoro del Cossa, che presentandoci l'imperatore Claudio ne fece una bellissima lezione di storia senza parello. Qualchedunno disse, che in questa società romana ed in questa tragedia tutto è tanto basso e depravato, che nulla in essa ci commuove. Desta il suo lavoro molta curiosità, piace l'udirlo come arte e come storica esposizione d'un'epoca tristissima della storia romana; ma non c'è nemmeno nessuna nobile passione che faccia contrasto con questi imperanti crudeli, vigliacchi, turpemente viziosi, con questi liberti intriganti, con questi senatori indegni delle tradizioni romane, con questi pretoriani che mettono in vendita l'impero del mondo. Quello stesso Asiatico è piuttosto uno scolaro di rettorica contemporanea, che non un romano, di cui pare spenta affatto la razza con Bruto. Si presenta come un lampo una apparizione, quella d'una giovane che fa presentire l'avvicinarsi di un elemento risanatore che usciva da quella società corrotta, il cristianesimo che sta per trasformarla, cavando dal basso di che sostituire le grandezze scadute. Ma questa apparizione si vede appena e scomparisce senza che quasi altri si accorga. Pure questa Roma corrottissima era ancora grande nel mondo, e doveva ancora umanizzarlo col suo impero e colle sue leggi ed incuteva rispetto nelle più lontane regioni. Leggendo Tacito, dappresso alla nullità di Claudio ed alle brutture di Messalina si trova pure qualche pagina, in cui ammirare ancora la grandezza di Roma, che doveva ancora contare degli imperatori eroi e sapienti.

Ma il Cossa, si dirà, non poteva mettere tutto questo nel suo lavoro. Dunque andiamo a riudirlo; anche perchè di qui escono Agrippina e *Nerone* che stanno per farcisi vedere.

*Pictor.*

**Elenco** delle produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana.

Mercoledì 5. *Messalina* di P. Cossa. (Replica) Recita fuori d'abbonamento.

Giovedì 6. *La violenza ha sempre torto* di V. Berserio. (Nuovissima). *La Vedova delle Camelie*).

Venerdì 7. *Nerone*, di P. Cossa.

Sabato 8. *La Famiglia Riquebourg*, di Scribe, con farsa.

Domenica 10. *La Principessa Giorgio*, di Dumas, con farsa.

Lunedì 11. *Il Suicidio*, di P. Ferrari (nuovissima). Beneficiata della prima Attrice sig. Adelaide Tessero-Guidone.

## FATTI VARII

**Ingiustizia resa ai medici anche dopo morte.** A chi sa chi fu Velpeau, un aneddoto riportato dalla *Provincia del Friuli*, n. 11 (nè intendiamo a questa farne carico), sotto il titolo *Avidità d'un celebre medico*, muove proprio l'indignazione. Velpeau fu nel nostro secolo un luminare che, a Parigi gareggiava come operatore, e come autor d'opere acclamate, con Dupuytren. Questi divenne e morì ricchissimo, Velpeau nè fece, nè lasciò fortune. In una biografia conscienziosa, dove i due grand'uomini vengono posti a confronto, si conchiude: Ogni persona di carattere preferirebbe in presente esser Velpeau piuttosto che Dupuytren. La storiella promulgata ora dai fogli, in senso offensivo pel primo, potrebbe anche esser vera, senza che ne risulti la voluta *avidità.* Di fatti ponendo si in opra tutto il saper suo guarisce da pericolosissima infermità l'unico figlio d'una delle prime dame di Francia, la quale dichiarandogli che il compenso pecuniario oltrepassava ogni poter suo, lo pregava ad accettare una borsa ricamata dalle stesse sue mani a segno d'imperitura ricordanza. Velpeau cui (dice l'aneddotista pe' suoi fini) piaceva il danaro, rifiuta la borsa manifestando che esercitava l'arte sua per vivere, sicchè chiese in pagamento tremila lire. La signora, senza più, aperse la borsa ove stavano sei biglietti da mille della Banca, ne levò tre, e li consegnò con ringraziamenti al dottore. Chi veramente si diportò male in questa faccenda, il Dottore, o la Dama? Che Velpeau esercitasse per vivere è notorio; che v'abbiano dame, le quali credano non aver prezzo una borsetta ricamata colle proprie loro mani, non occorre provarlo; il malinteso quindi era facile particolarmente, dopo il preambolo della Signora. Essa (a conferma senza dubbio della riconoscenza imperitura) seppe trar partito dal malinteso, ma dal canto di Velpeau l'aver chiesto *la metà* di quello che, tutto bilanciato, credeva la dama stesse nel suo dovere, prova tutt'altro che fosse *venale.* Contuttociò, ogniqualvolta si tratti d'onor medico, non si bada pel sottile; purchè l'aneddoto diverta, poco importa figuri un uomo per scienza ed onoratezza esemplare, quale un *esoso*, e si fa figurar una speculatrice siccome *donna di spirito!*

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

**Il riscatto delle ferrovie.** Leggiamo nel *Sole*: « La questione del riscatto delle ferrovie verrà studiata dal nuovo ministero. Lo dichiarò l'on. Depretis, presidente del Consiglio, nel suo programma. Comunque però si possa combinare il riscatto, il ministero non accetterebbe l'esercizio che in via assolutamente eccezionale.

Ci viene ora riferito che si sta per presentare al Governo un progetto per l'esercizio di tutte le ferrovie dello Stato, il quale si appoggerebbe sulle seguenti basi:

1. Si formerebbero tre o quattro Compagnie per l'esercizio, secondo la divisione delle reti;

2. Il capitale sarebbe formato di preferenza:
 1/3 dagli istituti di credito nazionali;
 1/3 dai maggiori contribuenti della fondiaria e ricchezza mobile;
 1/3 da sottoscrizione pubblica.

3. Il Governo dovrebbe garantire il 5 0/0 *minimun* sul capitale esborsato, restando poi da fissarsi la quota di cointeressenza sul reddito maggiore;

4. Per pagare il materiale mobile attualmente esistente, che si valuta da circa 250 a 300 milioni, le Compagnie darebbero al Governo tanta rendita 5 0/0 al corso medio dei futuri sei mesi.

Si farebbe osservare che non garentendo il Governo un *minimun*, dovrebbe subire condizioni più onerose, perchè le Compagnie naturalmente vorranno garantirsi contro i rischi; che il ritiro di tanta rendita dal mercato la farà aumentare di molto e quantunque il Governo la ricevesse ad un prezzo alto, avrebbe sempre convenienza.

Vedremo se e come verrà accolta questa proposta ».

**Ai fratelli Bandiera.** Un manifesto firmato da parecchi cittadini di Cosenza, fa un caldo appello ai calabresi acciò vogliano concorrere all'erezione d'un monumento, che perpetui la memoria dei fratelli Bandiera e compagni che nel 1844 ivi caddero vittima del generoso loro tentativo per l'indipendenza d'Italia. Il municipio e il Consiglio provinciale di Cosenza hanno già elargito una cospicua somma per questo santo scopo.

**I Biglietti della Banca romana.** Per una erronea interpretazione della disposizione ministeriale, che ha recentemente ordinato il ritiro del corso dei biglietti da 50 centesimi della Banca Romana, si è da taluno supposto che i medesimi abbiano perduto il loro valore. Informazioni assunte alla Banca stessa ci pongono in grado di smentire questa voce e di rassicurare i possessori che i biglietti stessi saranno in qualunque epoca rimborsati dalla Cassa della Banca. (*Opin.*)

**Lago rinnovato.** Il lago di Neusiedl, in Ungheria, che era affatto disseccato da parecchi anni, senza che se ne sapesse la causa, è ricomparso improvvisamente. Il suo bacino si riempì d'acqua, e gli abitanti delle sue sponde fanno ricerca di barchette per andar a diporto sui loro campi affatto sommersi. Quei campi non avevano dato ancora grandi prodotti, è vero, ma non pertanto i danni sono rilevanti. Le acque del lago bagnano nuovamente i villaggi di Rust e di Holling. Rimane a vedere per quanto tempo durerà questo nuovo stato del lago. (*Corrisp. austriaca*).

**Nuovo pianeta.** Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:* Gli astronomi fratelli Henry scopersero ultimamente un nuovo pianeta di undecima grandezza. Questo nuovo pianeta, che nel catalogo porta il n. 160, trovasi sopra l'equatore celeste nella costellazione della Vergine.

**Trent'anni di silenzio.** È morto a Zurigo il più bizzarro, il più originale dei merciaiuoli ambulanti. Il padre Amsteim, come lo si chiamava, ha vissuto colà trent'anni senza proferir parola. Ecco la spiegazione di questo mistero. Amsteim, allorchè era giovine, amò una fanciulla, si credette tradito, e questa idea lo portò ad accusare la sua fidanzata. Questa si giustificò pienamente, ed egli, onde far penitenza del proprio errore, giurò solennemente di non più parlare. La fatalità volle che la giovane morissegli d'improvviso senza aver sciolto Amsteim dal suo giuramento. Il disgraziato e scrupoloso mercante prese la cosa sul serio e non parlò più. Questa povera creatura consacrava tutto ciò che guadagnava al sollievo delle miserie dei suoi simili.

**Ricetta per operare un miracolo.** Un predicatore della Quaresima ha fatto l'apologia dei miracoli.

Tutti ricordano Luisa Lateau di Bois d'Haine intorno alla quale si è fatto tanto chiasso. La giovinetta godeva nientemeno che del privilegio delle sacre stimmate. Si correva a vederla e i professori (ben inteso clericali) dichiararono patente il miracolo, inesplicabile dalla scienza umana. La stimmatizzata, o chi per lei, fecero buoni affari, e chi sa che col tempo la ingenua ragazza non sia canonizzata.

Ecco la ricetta per produrre stimmate artificiali senza nessun dolore, anche tutti i giorni e non solo il venerdì, come la giovane Lateau.

Prendi solfato ferrico e fregane la pelle nel luogo ove vuoi fare apparire le stimmate. Questa operazione non lascia alcuna traccia visibile, ma spruzzando i punti fregati con una soluzione molto allungata di solfocianuro potassico, vedrai immediatamente come un trasudamento di sangue proveniente dalla formazione del solfocianuro ferrico, e tale da ingannare chi di chimica non se ne intenda.

Prendi quindi un bacile di metallo e mettilo sopra un tavolino. Coricati, spargi la voce che sei stimmatizzato e vedrai il bacile riempirsi di offerte dai minchioni.

Guardarsi però dalle guardie di pubblica sicurezza, senza la quale precauzione il miracolo può finire in *Domo petri.* (*N. Torino*)

## CORRIERE DEL MATTINO

Gli ultimi combattimenti dell'Erzegovina dimostrano non solamente che le condizioni dell'armistizio non sono state accettate, ma inoltre che questo armistizio ha poca probabilità di venire concordato anche in appresso. Colla questione dell'Erzegovina siamo adunque da capo. Il *Golos*, foglio se non officioso almeno autorevole, se ne occupa in un articolo molto notevole, che troviamo riassunto nei dispacci dei fogli francesi e austriaci. Esso sviluppa questo pensiero, esser necessario che le potenze europee intervengano all'amichevole in favore dei cristiani, ma astenendosi da ogni misura tale da produrre una

scissura tra esse. Il giornale russo stima che sarebbe opportuna un'azione comune delle potenze a Costantinopoli nel senso della conciliazione, e finisce col dichiararsi contrario ad ogni azione della Russia isolatamente. Questo linguaggio dell'organo russo è pieno di buone intenzioni; ma non sappiamo vedere in qual modo tale programma possa attuarsi e quali effetti se ne possano attendere, ora specialmente che le difficoltà finanziarie gravissime in cui la Turchia si dibatte non possono mancare di esercitar sugl'insorti una influenza incoraggiante.

Oggi da Versailles si annunzia che la Commissione della Camera pell'amnistia udì i ministri Ricard e Dufaure, i quali respinsero la idea dell'amnistia, ma dichiararono che useranno clemenza verso i pentiti. Trattando questo argomento, il *Temps* si domanda sotto qual forma deve essere ormai esercitata questa clemenza per riuscire efficace ed insieme legale, e conclude che siccome le due commissioni non possono presentarsi alle Camere senza produrre un progetto qualunque di risoluzione, esse dovrebbero riflettere che il procedimento più costituzionale e parlamentare sarebbe quello di proporre un ordine del giorno di fiducia pel ministero, che associasse ambedue alle Camere alle idee di clemente, manifestate dal ministero stesso, e che approvasse la nomina d'una commissione consultiva di grazia sulle basi che il gabinetto stesso avrebbe a stabilire.

La *Neue Freie Presse* reca un notevole articolo sui provvedimenti che verrebbero presi dal Governo austriaco per tentare di por qualche argine alla terribile rovina economica, che da ormai tre anni imperversa in Austria, e che va prendendo proporzioni ognor più spaventevoli. Allorquando, essa scrive, in un'ora la rendita ribassa del 2 0[0, quando molta specie di carte ferroviarie, garantite dallo Stato, più non hanno che un valore di 50 55 0[0 e perdono a sbalzi 15 o 20 fiorini del loro corso, ciò vuol dire che gli è il capitale medesimo che cerca liberarsi dal possesso dei valori austriaci e che comincia a ritirare il credito dallo Stato. I provvedimenti governativi sembrano dover consistere principalmente nel rendere più efficace la garanzia data dallo Stato alle azioni ed obbligazioni di parecchie ferrovie. L'annuncio di questi provvedimenti non fece però grande impressione a Vienna, poichè i corsi della rendita (5 0[0 nominale, ridotta nel 1867 a 3 80 0[0) si mantengono al 65, e l'aggio dell'oro è al 16 0[0 senza viste di rialzo.

I giornali di Vienna hanno poi molto a discorrere dell'arrivo dei ministri ungheresi e della ripresa delle trattative per l'accordo austro-ungarico. Essi sperano che i ministri magiari arrivino con esigenze ed aspirazioni moderate, tanto riguardo alle tariffe doganali quanto rispetto alla Banca nazionale. Un opuscolo comparso a Pest col titolo « Prima del viaggio a Vienna, » domanda però ai ministri di sciogliere le due predette quistioni *senza alcun riguardo agli interessi austriaci*. Nello stesso è detto inoltre che un consorzio inglese è pronto a fondare la Banca nazionale ungherese, e che questo consorzio offre maggiori vantaggi che Rothschild ed i banchieri viennesi. Resta ora da vedersi in quale relazione stia la comparsa dell'opuscolo suddetto colla missione dei ministri ungheresi.

L'opinione pubblica in Inghilterra non si arrende all'idea che la regina debba diventare imperatrice, magari delle Indie, malgrado che la Camera dei lordi abbia approvato la legge in seconda lettura. Sui muri sono attaccati cartelloni con su scritto: « Imperatrice o regina » e altri meno rispettosi ancora. Anche a Manchester è stato tenuto un *meeting* su questo proposito. Dopo una vivissima discussione fu adottata una risoluzione di protesta contro il nuovo titolo. Tuttavia non si vuol cedere, ed oggi un dispaccio ci annuncia che la Camera alta ha respinto anche la proposta di Shaftesbury che « pregava » la Regina a non assumere il nuovo titolo.

Secondo un dispaccio odierno il bilancio inglese quest'anno presenta un deficit di 774 mila sterline, a coprimento del quale il cancelliere dello scacchiere propone di aumentare di un *penny* l'imposta sopra le rendite non inferiori a 150 sterline. Con questo aumento invece del deficit si avrebbe un civanzo oltre 360 mile sterline.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 3:

Ieri sera i ministri del Re erano invitati a pranzo dalle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte. Il Presidente del Consiglio Depretis sedeva a destra della Principessa Margherita, ed il ministro degli affari esteri Melegari a sinistra. A destra del Principe Umberto era il guardasigilli Mancini, ed a sinistra il ministro dell'interno Nicotera. Venivano successivamente gli altri loro cinque colleghi, secondo il consueto ordine di precedenza.

— E più oltre lo stesso foglio scrive:

« Ci viene assicurato che le voci sparse intorno al possibile richiamo del ministro Nigra da Parigi non hanno fondamento. Il ministro Melegari, di pieno accordo coi suoi colleghi, ha risoluto di non fare nessun cangiamento nel personale della nostra diplomazia all'estero. »

— Il *Diritto* reca in data di Roma 3 le seguenti notizie:

L'on. Sella ebbe oggi una conferenza coll'on. presidente del Consiglio, a proposito della Convenzione di Basilea o del trattato di Vienna.

— Alcuni giornali hanno annunziato che al Ministero dell'interno fossero state presentate centinaia di domande per impieghi da cittadini delle Provincie meridionali. Questa notizia è insussistente.

— Alcuni giornali hanno annunziato che l'ex ministro Cantelli nel lasciare il suo uffizio abbia consegnato all'on. Nicotera una lista di persone, che hanno attinenza col servizio di Pubblica Sicurezza, e che l'onorevole Nicotera abbia avuto a maravigliarsi di alcuni nomi inscritti su questa lista. Questa notizia non ha fondamento. La consegna dei registri e dei libri attinenti al Ministero dell'interno venne fatta l'altro ieri dall'onorevole Codronchi al nuovo segretario generale on. Lacava.

— È giunto a Roma Moltke.

— Assicurasi che il professore Ferrati rifiutò il segretariato dell'istruzione.

— Scrivono da Roma alla *Persev.* che taluni dei vescovi italiani nominati nel concistoro del 3 corr. abbiano accettato, a condizione di essere autorizzati a presentare al Governo italiano le Bolle per ottenere l'*exequatur* per le temporalità, e che ciò sia stato consentito. I fatti diranno tra breve se ciò sia realmente vero.

— Alcuni mugnai delle provincie di Palermo e di Trapani minacciano uno sciopero, pretendendo 10 lire di *molenda* per ogni quintale portato al macino o una proporzionale riduzione della quota d'imposta. *(Araldo)*

— Il conte di Barral, partirà fra pochi giorni per Bruxelles, assumendo le funzioni di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso la Corte di S. M. il Re de' Belgi. *(Bers.)*

— Un telegramma da Alessandria d'Egitto alla *Pers.* in data del 2, annuncia:

« Trovansi qui due Principi ereditari di due grandi Stati europei, S. A. R. il Principe di Galles e S. A. I. il Granduca Alessandro di Russia. Il primo è qui giunto sul *Serapis* proveniente dalle Indie. Nella sera di sabato scorso vi fu una gran festa a bordo del *Serapis*, data dal Principe di Galles in onore dello Czarewich, alla quale questi s'intrattenne fino ad ora tarda.

« Il giorno seguente il Granduca convitava a splendido banchetto il Principe inglese coi principali personaggi del suo seguito. Il Principe di Galles è partito ieri per Brindisi; ed il Granduca russo partirà entro la settimana pel Pireo. »

— Scrivono da Roma alla *Persev.*: Al viaggio dell'ambasciatore germanico signor Keudell a Berlino si è voluto attribuire, non so perchè, una significazione politica, mentre in realtà non ne ha nessuna. Amico intimo, come è quel diplomatico, del principe di Bismarck, ha voluto andarlo a ringraziare personalmente della nomina ad ambasciatore, ed ha preso occasione del giorno natalizio del principe Cancelliere, che ricorreva il 1 aprile. L'assenza del sig. Keudell sarà di brevissima durata, ed al suo ritorno qui terrà nel palazzo Caffarelli il ricevimento solenne come ambasciatore.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 3. Il Senato approvò la levata dello stato d'assedio. La Commissione della Camera per l'amnistia udì Ricard e Dufaure che respinsero l'amnistia, ma dichiararono che useranno clemenza verso i pentiti.

**Londra** 4. *(Camera dei Comuni)*. Ebbe luogo una lunga discussione sulla proposta di Shaftesbury, che prega la Regina di non prendere il titolo d'Imperatrice. La proposta è respinta con 137 voti contro 91.

**Washington** 3. La Camera approvò la messa in accusa di Belknap.

**Verlicca** 2. Gl'insorti in numero di 2000 condotti dal voivoda Golup assaltarono Toubar, Bosna e calarono ad Unaz il giorno 29 marzo, con grande accanimento vi attaccarono i turchi, li sconfissero e costrinsero a riparare in una caverna; in parte perirono (i turchi) nel fiume Umaz, avendo gl'insorti distrutto il ponte. I turchi lasciarono 500 morti sul campo fra i quali cadde il famigerato beg Rulenovic. Gl'insorti proseguirono vittoriosi verso Resenovaz, Bebe, Isi, Pece, Prcodaz, Glamoc sconfiggendo ovunque i turchi, e attendesi un altro attacco a Grahovo e Cardak dove trovasi concentrata la truppa turca.

I turchi irritati per la sconfitta avuta presso Umaz si gettarono sulla chiesa greca di S. Pietro e Paolo a Grahovaz e tutto vi distrussero, non esclusi gli arredi sacri, gettando i calici con le particole sacre, sotto i piedi di cavalli; violarono donne e ragazze. In grande numero i rajà passarono sul suolo austriaco, fra i quali giunse qui il benemerito parroco di Grahovo, Bilbic, minacciato da turchi.

**Ragusa** 3. Il barone Rodic ed il generale Jovanovich partirono questa mane per Sutorina. Dicesi che le provviste per Niksich saranno spedite nel Montenegro via Risano! Attendonsi 80,000 staia di grano che il governo turco intende dividere fra gli emigrati.

**Londra** 4. *(Camera dei Comuni)*. *Disraeli* annunzia che la Camera è aggiornata dal 10 fino al 23 corrente. *Nortckote* fa l'Esposizione finanziaria. Dice che il bilancio dell'anno scorso presenta le entrata in 77,131,000 lire sterline, e le spese in 76,421,000, con un eccedente di 710,000. Calcola le spese dell'anno corrente a 78,044,000 e le entrate a 77,270,000 con un disavanzo di 774,000. Propone si aumenti d'un *penny* l'imposta sulla rendita, esentando le rendite minori di 150 lire sterline così si avrà un eccedente di 365,000 lire.

**Costantinopoli** 4. Dicesi che il ministro delle finanze sarà surrogato da Ghalit Bey. Edem pascià sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

**Cairo** 4. Le ostilità cessarono in Abissinia. Le trattative di pace continuano. Al principe Hassan fu ordinato di ritornare in Egitto.

### Ultime.

**Parigi** 4. La sinistra dispone nella commissione del bilancio di una grande maggioranza. Rouher si è pronunziato in favore dell'imposta sulla rendita.

**Londra** 4. Il rapporto di Cave, ch'è stato distribuito, espone le cause della critica situazione finanziaria dell'Egitto, rilevando tuttavia che, se il debito dello Stato venisse convertito in una rendita ad interesse accettabile, e se le fonti di ricchezza del paese fossero razionalmente utilizzate, queste sarebbero sufficienti per sopperire a tutte le spese.

**Roma** 4. Al ministero dell'interno si sta facendo la separazione degli ammoniti per causa politica dagli ammoniti per reati comuni. Gli ammoniti politici verranno prosciolti dall'ammonizione. Si parla di un'amnistia che Mancini intende proporre per i reati di stampa e i politici.

**Liverpol** 4. È fallita la casa Durant per 400,000 lire sterline.

**Roma** 4. Nicotera parte per Napoli.

**Roma** 4. Il *Bersagliere* ha un dispaccio che annunzia il piroscafo *Agrigento* della Compagnia Trinacria esser stato colato a fondo dal vapore inglese *Walter Caslte* presso al capo Sant'Angelo in Grecia. Dieci persone dell'equipaggio e venti passeggieri perirono.

**Salisburgo** 4. Il Cardinale Tornoczy è morto oggi alle 3 pomeridiane.

**Roma** 4. Il coupon di luglio della rendita al 5 0[0 verrà pagato nell'interno dal 10 aprile in avanti.

**Washington** 4. Gli insorgenti sotto Diaz hanno occupato Matamoras.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 aprile 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.0 | 753.5 | 755.1 |
| Umidità relativa . . . | 48 | 33 | 60 |
| Stato del Cielo . . . | misto | misto | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . | calma | E. | N. |
| Vento { velocità chil. . | 0 | 7 | 1 |
| Termometro centigrado | 17.6 | 20.7 | 15.0 |

Temperatura { massima 22.6 { minima 11 8

Temperatura minima all'aperto 10.1

### Notizie di Borsa.

BERLINO 3 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 473.50 | Azioni | 275.50 |
| Lombarde | 176.— | Italiano | 71 — |

PARIGI, 3 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 67.17 | Ferrovie Romane | —.— |
| 5 0[0 Francese | 105.75 | Obblig. ferr. Romane | —.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 71.55 | Londra vista | 25.25.1[2 |
| Azioni ferr. lomb. | 225.— | Cambio Italia | 7.5[8 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 94.5[8 |
| Obblig. ferr. V. E. | —.— | | |

LONDRA 3 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94.1[2 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 70.3[4 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 17 5[8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 16.—[ a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 4 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.45 a —.— — e per fine corr. da 77.55 a —.—.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.60 | » | —.— |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.37.—[ | » | 2.36.—[ |
| Banconote austriache | » | 2.32 1[4 | » | 2.32 3[4 |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| pronta | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | 77.60 | » | 77.50 |
| Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corr. | » | 75.45 | » | 75.35 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.59 | » | 21.60 |
| Banconote austriache | » | 232.75 | » | 233.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | —.— |
| » Banca Veneta | 6 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1[2 | » |

TRIESTE, 4 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.44.1[2 | 5.45.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 9.29.— | 9.30.[— |
| Sovrane Inglesi | » | —.— | —.— |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 102.35 | 102.65 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 3 | al 4 aprile |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per conto | fior. | 67.05 | 67.20 |
| Prestito Nazionale | » | 70.20 | 70.75 |
| » del 1860 | » | 109.80 | 109.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 880.— | 877.— |
| » del Cred. a flor. 160 austr. | » | 159.80 | 157.20 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 116.45 | 116.55 |
| Argento | » | 101.75 | 102.10 |
| Da 20 franchi | » | 9.29.1[2 | 9.31.[— |
| Zecchini imperiali | » | 5.47.—[ | 5.49.1[2 |
| 100 Marche Imper. | » | 57.20 | 57.30 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 aprile.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 21.— | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » 9.70 | » | 11.05 |
| Segala | » | » 12.50 | » | —.— |
| Avena | » | » 11.50 | » | —.— |
| Spelta | » | » 22.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » 22.— | » | —.— |
| « da pilare | » | » 11.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » 5.75 | » | —.— |
| Lupini | » | » 10.15 | » | —.— |
| Saraceno | » | » 12.— | » | —.— |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » 22.37 | » | —.— |
| Fagiuoli { di pianura | » | » 17.— | » | —.— |
| Miglio | » | » 21.— | » | —.— |
| Castagne | » | » 8.40 | » | —.— |
| Lenti | » | » 20.17 | » | —.— |
| Mistura | » | » 11.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| « 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| *da Gemona* | | *per Gemona* | |
| ore 8.20 antim. | | ore 9.— antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 4.— pom | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario



N. 163.

**Municipio di Pradamano**

AVVISO.

Il Prefetto della Provincia di Udine con Decreto 30 marzo p. p. n. 5607 veduto il P. V. 8 maggio 1875 con cui la Ditta Riuli Antonio fu Valentino accetta in via di transazione la somma già in pronto di L. 300 offertale dalla Giunta municipale di Pradamano a titolo di indennità pella espropriazione di pertiche 0.32 pari ad ettari 0.03.20 colla rendita di L. 1.29 dei fondi in Mappa di Pradamano ai n. 110 *b*, e 112 *b* stimati L. 227.87 a sede stabile della strada obbligatoria denominata di Cerneglons di cui il progetto omologato con il Prefettizio decreto 10 luglio 1875 n. 17800:

Ha autorizzata la immediata occupazione dei fondi stessi, incaricando il sottoscritto della esecuzione del sullodato Decreto 30 marzo p. p. n. 5607 a forma della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Restano pertanto avvertiti coloro che avessero ragioni da esperire sulla suddetta indennità che possono impugnarla come insufficiente nel termine di trenta giorni successivi alla inserzione del presente in questo Giornale.

Scorso il suddetto termine senza che siasi proposto richiamo la indennità si avrà anche rispetto ad essi definitivamente stabilità nella somma suddetta, la quale sarà senz'altro pagata a chi di ragione quando sul fondo non esistano diritti reali nè siasi notificata opposizione al pagamento.

Pradamano, dall'Ufficio municip il 4 aprile 1876.

Il Sindaco
GIOV. DE MARCO.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 894-6. 1 pubb

**Consiglio d'Amministrazione**

*del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.*

AVVISO D'ASTA

In relazione alla Consigliare deliberazione 26 novembre 1875 approvata dalla Deputazione provinciale in seduta del 10 gennaio a. c. nonchè all'altra Consigliare deliberazione 25 febbraio decorso, si terrà nel giorno di giovedì 20 aprile p. v. una pubblica asta presso quest' ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato, per la vendita degl' immobili sottodescritti.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusto il disposto dal Regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta di ogni singolo lotto è indicato nel sottoposto prospetto, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara, dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore stesso.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del presso stesso, sarà di giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere nel giorno 5 maggio p. v. e precisamente alle ore 11 antimerid.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione dovrà verificarsi per intero all'atto della stipulazione del formale contratto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico degli acquirenti.

Udine, il 27 marzo 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
*G. Cesare*

*Descrizione degl' immobili* da vendersi posti nelle pertinenze di Chiasiellis.

Lotto 1. Porzione a ponente del terreno aratorio con gelsi detto Semida fra i confini a levante il lotto 2, a mezzodì Di Giusto Gio. Batta, ponente Facci Carlo ed altri particolari, tramontana strada detta Semida, al mappale n. 348 porz. di pert. 3.76 colla rend. cens. di lire 2.92. Dato regolatore d'asta lire 97.23.

Lotto 2. Altra porzione di detto terreno fra i confini a levante il lotto 3, a mezzodì stradella consortiva, ponente il lotto 1 e strada, tramontana strada detta Semida, al mappale n. 348 porz. di pert. 11.66 colla rendita cens. di lire 9.06. Dato regolatore d'asta lire 301.51.

Lotto 3. Altra porzione di detto terreno fra i confini a levante strada detta Semida, mezzodì stradella consortiva, ponente il lotto 2, tramontana strada detta Semida, al mappale num. 348 porz. di pert. 11.65 colla rendita cens. di lire 9.05. Dato regolatore d'asta lire 301.26.

Lotto 4. Porzione a mezzodì del terreno aratorio detto via di Molin, al mappale n. 375 di pert. 4.83 colla rendita cens. di lire 3.58. Dato regolatore d'asta lire 150.

Lotto 5. Porzione a ponente del detto terreno via di Molin, al mappale n. 375 porz. di pert. 4.83 colla rend. di lire 3.57. Dato regolatore d'asta lire 150.

N. 151-IX G. 1 pubb.

**Municipio di S. Leonardo**

*Avviso d'asta*

Avvenuta la deserzione dell'odierno esperimento d'asta risguardante la fornitura della ghiaia e mano d'opera occorrente per la manutenzione a tutto 31 dicembre 1883 delle strade comunali obbligatorie situate in questo Comune, e parte in quello di S. Pietro della complessiva estesa di metri 7606.20 di cui l'avviso 8 stante marzo n. 96, si pubblica un nuovo incanto che avrà luogo anche coll' intervento di un solo offerente nel giorno 11 p. v. aprile ore 9 mattina alle medesime condizioni del precedente stato inserto nel foglio n. 63 del Giornale di Udine.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo spira al mezzodì del giorno 20 detto aprile.

S. Leonardo, li 27 marzo 1876

Il Sindaco
*Gariup.*

N. 45

**Municipio di Moimacco**

AVVISO

A tutto il giorno 30 aprile corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice comunale, coll'annuo assegno di lire 200. Le aspiranti produranno a questo Municipio le loro istanze di aspiro corredate dai relativi documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moimacco, 4 aprile 1876

Il Sindaco
DR PUPPI CO. GIUSEPPE

N. 190 3. pubb.

*Regno d' Italia*

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

**Comune di Sutrio**

Avviso d'asta.

Debitamente autorizzato, nel giorno di sabato 15 aprile p. v. ore 10 ant. avrà luogo in questo municipale ufficio colla presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, una pubblica asta per la vendita al migliore offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. Piante 1357 esistenti nelle località Selva, Places, Nodar, Pecol da Tese, Plan da Lovarie stimate lire 29731.27.

Lotto 2. Piante 1482 esistenti nelle località Plan Formoso, Paile, Plan des Filippes e Sgiarseit, stimate l. 31871.61.

Le suddette piante saranno vendute separatamente lotto per lotto e sotto le condizioni del capitolato tecnico amministrativo 30 novembre 1875 ostensibile presso questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine colle norme indicate nel vigente regolamento sulla Contabilità di Stato e si apre sui dati di stima sopraindicati.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 2974 pel 1 lotto e di lire 3188 pel 2 lotto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta con il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla martellatura, asta, contratti, bolli, tasse ed altre stanno a carico dei deliberatarii.

Dall'ufficio municipale di Sutrio
li 28 marzo 1876.

Il Sindaco
G. BATTA MARSILIO

Il Segretario
*P. Dorotea*

## ATTI GIUDIZIARJ

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correz. di Udine, a richiesta della Ditta Goetz e Ettlinger di Torino col procuratore e domiciliatario avv. Giacomo Orsetti di Udine, ho citato il sig. Giovanni Soffiati già residente in Udine e col procuratore sig. avv. Ernesto D'Agostinis ed ora d'ignota dimora, residenza e domicilio a comparire davanti il Tribunale civile e corez. di Udine, sede di commercio all'udienza del 10 maggio 1876 ore 10 ant, per la risoluzione, nei riguardi di essa richiedente del concordato stabilito il 21 luglio 1874 ed omologato il 6 successivo mese di agosto.

Udine, 4 aprile 1876

*Fortunato Soragna* usciere.



**Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale** del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.



Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.